

**POLITICHE PER L'INSERIMENTO E IL MANTENIMENTO
LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ -
LEGGE REGIONALE 13/03
FONDO REGIONALE DISABILI**

DOSSIER FINE LEGISLATURA

SOMMARIO

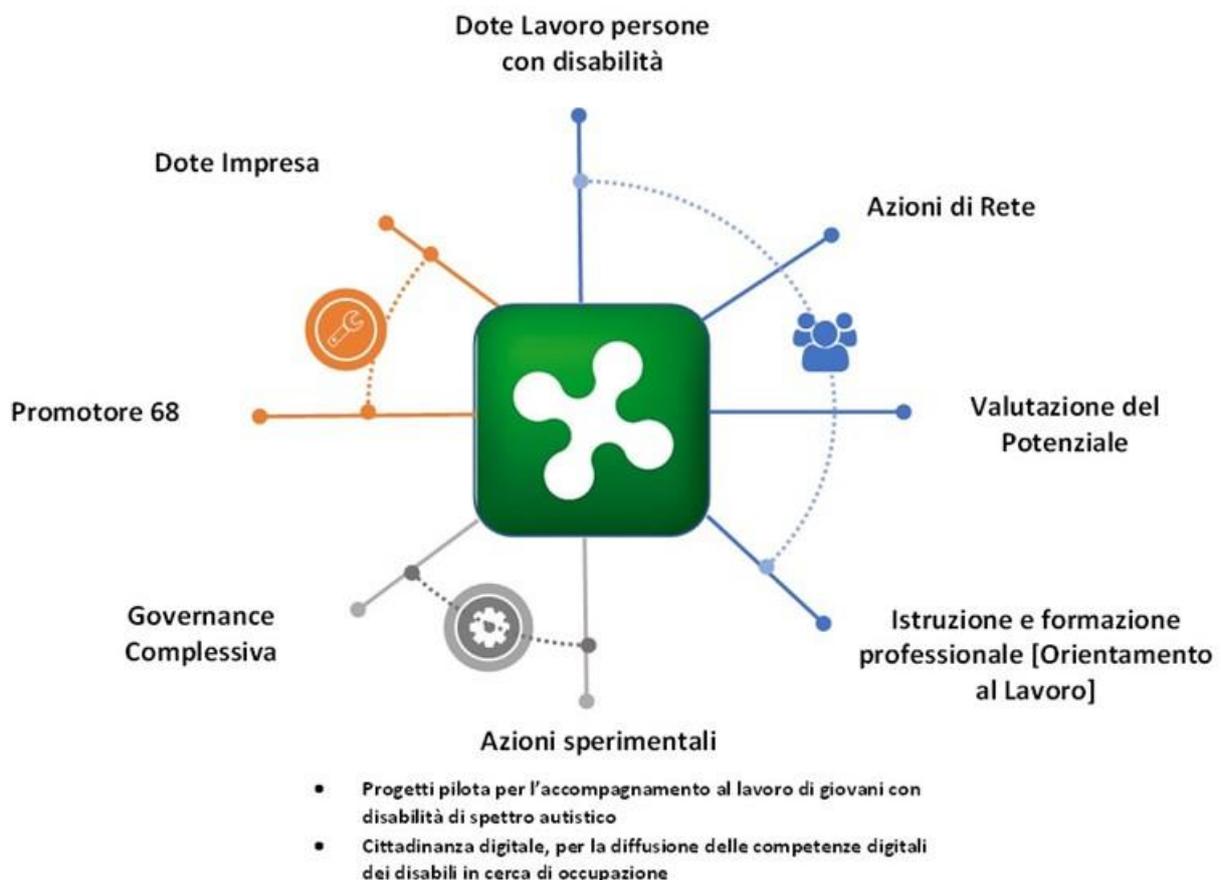
Il modello di programmazione regionale	3
1. Dote Lavoro – Persone con disabilità	4
2. Dote Impresa – Collocamento Mirato	4
3. Azioni di rete per il lavoro – persone con disabilità	4
4. Promotore 68.....	4
5. Istruzione e formazione professionale [Orientamento al Lavoro]	5
6. Azioni Sperimentali.....	5
7. Governance complessiva	5
Le modalità di suddivisione del FRD	6
Criteri di riparto del FRD alle Province e CM Milano.....	6
Processo di approvazione dei Piani Provinciali.....	6

Il modello di programmazione regionale

Il principale strumento attuativo della Legge 68/99 in Regione Lombardia è rappresentato dalla Legge Regionale 13 del 4 agosto 2003 “Promozione all’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate” che, in particolare:

- individua gli uffici competenti descritti nella Legge 68/99 (art. 6) nelle Province e nella Città Metropolitana di Milano;
- istituisce (art. 7) il Fondo Regionale per l’occupazione dei Disabili (FRD) in attuazione alla Legge 68/99 (art. 14) disciplinandone le modalità di funzionamento e identificando l’organo amministrativo nel Comitato Regionale Disabili (art. 8);
- predispone gli indirizzi operativi in ordine alle priorità regionali al fine di individuare iniziative di sostegno per l’inserimento lavorativo delle persone disabili (articolo 8 comma 7).

Dall’emanazione della Legge il modello di programmazione regionale si è evoluto in una serie di interventi di politica attiva che si rivolgono alla persona disabile, sia nella fase di inserimento che di mantenimento lavorativo, e alle imprese lombarde che hanno accolto o hanno intenzione di accogliere la persona con disabilità.



1. Dote Lavoro – Persone con disabilità

Programma che mira ad aiutare le persone con disabilità ad inserirsi o reintegrarsi nel mondo del lavoro, offrendo loro servizi di formazione e inserimento professionale. La dote prevede un valore finanziario massimo, che varia in base a sei fattori stato occupazionale, grado di disabilità, tipologia di disabilità, titolo di studio, età e genere. Permette l'accesso a servizi specialistici per il mantenimento del percorso occupazionale.

La persona disabile può avvalersi della Dote Lavoro utilizzando risorse economiche messe a disposizione per acquisire servizi personalizzati uniformi a dote unica con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità. Sono previsti, a seguito di assunzione o in caso di momenti di crisi, anche servizi di accompagnamento sul posto di lavoro di persone occupate e la possibilità di attivare tirocini con indennità di partecipazione.

2. Dote Impresa – Collocamento Mirato

Intervento che aiuta le aziende in Lombardia ad assumere e mantenere persone con disabilità, senza dipendere dalla Dote Lavoro - Persone con Disabilità. Si compone come un portafoglio che mette a disposizione delle imprese:

- Consulenza ed accompagnamento, con servizi relativi a:
 - aspetti amministrativi e di opportunità legate alla Legge 68/1999;
 - aspetti organizzativi, di responsabilità sociale d'impresa e di formazione all'interno dell'impresa;
 - consulenza sull'adattamento del luogo di lavoro;
 - tutoraggio alle persone assunte.
- Incentivi all'assunzione (graduato rispetto a fasce definite).
- Incentivi per percorsi di tirocinio, a parziale copertura dell'indennità di partecipazione.
- Contributi per ausili e l'adattamento del posto di lavoro.
- Contributi e servizi per la creazione di coop sociali di tipo B e rami di impresa.
- Servizi per la transizione degli occupati tra le cooperative e le imprese.

3. Azioni di rete per il lavoro – persone con disabilità

A partire dal biennio 2017-2018, Regione Lombardia ha adottato le "Azioni di rete per il lavoro – ambito disabilità" con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del "sistema lavoro" per le persone con disabilità. L'iniziativa mira a promuovere la creazione di reti territoriali integrate con i servizi sociali e socio-sanitari, in modo da supportare il percorso di inserimento lavorativo di soggetti disabili che richiedono un sostegno intenso. Inoltre, nell'ambito dell'ultima programmazione, è stato confermato il finanziamento alle Azioni di rete, con una raccomandazione alle province e alla Città Metropolitana di potenziare l'investimento su questa iniziativa e di sviluppare ulteriormente le reti ad oggi create.

4. Promotore 68

È un servizio che offre una prima consulenza gratuita alle imprese obbligate dalla Legge 68/99 e promuove la sensibilizzazione sul tema della disabilità a livello territoriale. L'obiettivo è raggiungere le imprese a territoriale e migliorare l'efficacia nell'applicazione degli obblighi previsti dalla legge. È integrato nelle funzione del Collocamento Mirato e comprende i seguenti aspetti:

1. Informazione e promozione alle imprese e ai consulenti del lavoro degli strumenti messi a disposizione dalla Legge 68/99;
2. Monitoraggio e analisi dei prospetti informativi e dei dati riguardanti le aziende in obbligo;
3. Incontro con le aziende non ottemperanti, per presentare la Legge 68/99 e le modalità di adempimento disponibili, sulla base dei fabbisogni dell'azienda.
4. Accompagnamento delle aziende nel rispetto degli avviamenti programmati, o delle misure da attuare;
5. Analisi avanzamento delle convenzioni Art. 11 e Art. 14 in essere, promuovendole dove necessario;
6. Creazione di strumenti e processi per il contatto con le aziende e per la condivisione delle informazioni tra centri per l'impiego.

5. Istruzione e formazione professionale [Orientamento al Lavoro]

Nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale, Regione ha attivato con DGR n. XI/2461 del 18 novembre 2019 l'azione di sistema "Orientamento al lavoro". L'azione ha l'obiettivo primario di promuovere un modello di intervento condiviso che articoli il processo di accompagnamento al lavoro di ragazzi disabili attraverso una rete di soggetti fra loro coordinati. L'intervento intende dare una risposta a tali giovani e alle loro famiglie, spesso oggetto di interventi istituzionali diversi e regolati da norme e regolamenti tra loro differenti, non raramente di difficile comprensione, gestione e integrazione. Il modello di intervento si compone di tre fasi complementari, composte da un set di servizi fra loro coordinati da attuarsi nell'arco di un biennio a partire dall'ultimo anno di frequenza del percorso di formazione professionale o istruzione secondaria di secondo grado. Tali fasi sono:

- A. Orientamento attivo durante il percorso scolastico.
- B. Presa in carico precoce in fase di uscita dal sistema scolastico
- C. Accompagnamento alla ricerca del lavoro

6. Azioni Sperimentali

Nell'ambito di ampliare i servizi offerti dal fondo Regione Lombardia ha avviato nel corso dell'ultimo biennio tre azioni sperimentali:

- Progetti pilota per l'accompagnamento al lavoro di giovani con disabilità di spettro autistico
- Cittadinanza digitale, per la diffusione delle competenze digitali dei disabili in cerca di occupazione
- Progetto Lavoro Inclusivo, è un progetto promosso da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia e vuole diffondere la cultura dell'inclusione come valore aggiunto per l'impresa: l'obiettivo è definire, tramite il confronto con i principali stakeholder, una prassi di riferimento che sarà sottoposta a validazione mediante sperimentazione su un panel di imprese lombarde.

7. Governance complessiva

La governance complessiva e programmatica è definita e implementata da Regione Lombardia, che si trattiene una parte del FRD per le attività a gestione diretta, attualmente sono in atto le seguenti:

- Progetto Lavoro Inclusivo - In attuazione della DGR n. XI/6749 del 25 luglio 2022
- Sviluppo Sistema Informativo Regionale SIUL Osservatorio Disabili, che unifica e standardizza a livello regionale i portali SINTESI attualmente in uso presso le province
- Inclusione nei percorsi di istruzione

La gestione e l'attuazione delle altre misure previste da DGR è demandata alle province e Città Metropolitana di Milano, che presentano annualmente Masterplan indicando risorse e criteri di attuazione. Ciascun masterplan prevede il finanziamento delle seguenti misure:

- Dote Lavoro – Persone con Disabilità;
- Dote Impresa – Collocamento Mirato;
- Azioni di rete – Ambito disabilità; Promotore 68;
- Orientamento al Lavoro;
- Progetti pilota per l'accompagnamento al lavoro di giovani con disabilità di spettro autistico;
- Azione di sistema sperimentale – cittadinanza digitale, per la diffusione delle competenze digitali dei disabili in cerca di occupazione.

Regione Lombardia, infine, aggiorna periodicamente le "Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio lavorativo delle persone con disabilità", al fine di guidare e uniformare l'applicazione delle misure sul territorio regionale.

Le modalità di suddivisione del FRD

Annualmente il Fondo Regionale Disabili viene ripartito nelle seguenti modalità:

- Il 30% del totale del Fondo di gestione regionale è destinato agli interventi di inclusione nei percorsi di istruzione e formazione professionale del sistema regionale quali: percorsi leFP-alternanza scuola-lavoro, percorsi personalizzati per disabili, servizi di supporto all'integrazione scolastica.
- La restante parte del totale pari al 70 % viene suddivisa tra interventi a gestione integrata e interventi a gestione provinciale:
 - gli interventi a gestione integrata sono dedicati alle azioni sperimentali;
 - gli interventi a gestione provinciale sono dedicati alla gestione di tutte le restanti misure.

Criteri di riparto del FRD alle Province e CM Milano

Regione Lombardia definisce i criteri di riparto e l'effettiva ripartizione del FRD con cadenza annuale, attualmente per il riparto delle risorse provinciali si usano i criteri:

- **Dimensione territoriale:** si tiene conto dei valori di stock e di flusso degli utenti transitati fisicamente presso il centro di collocamento mirato e i potenziali utenti dedotti da indagini ISTAT.
- **Capacità realizzativa:** si analizza l'efficacia delle politiche regionali, come ad esempio Dote Unica Lavoro Disabili e Dote Impresa, nell'anno precedente su importi finanziati, utenti raggiunti e aziende coinvolte.

Processo di approvazione dei Piani Provinciali

Le province e Città Metropolitana di Milano preso atto della delibera regionale con gli importi e gli indirizzi della programmazione propongono a Regione, tramite un masterplan, gli impegni di spesa per ogni singola azione prevista per il biennio successivo. Nella richiesta sono inseriti anche i riferimenti temporali di attuazione nei piani di finanziamento provinciali, che non devono andare oltre i due anni dall'annualità del riparto.

La valutazione effettuata da Regione prende in considerazione i seguenti parametri:

- Correttezza importo riparto destinato alla provincia;
- Correttezza rispetto alle linee guida inserite negli allegati della delibera;
- Inserimento di tutte le azioni previste da Regione.